

Nell'incarico di Procuratore capo a Salerno

## Ventitré magistrati chiedono di sostituire Nicola Giacumbi

Dopo una prima penuria di « vocazioni » successiva all'uccisione del giudice — Sono stati coperti già i due posti vacanti in Procura — Ora si attende l'aumento dell'organico di tre magistrati

**SALERNO** — Due magistrati hanno « scoperto » oltre trenta posti resisi vacanti presso la Procura della Repubblica del tribunale di Salerno: uno dei due posti (l'altro è quello lasciato libero da un magistrato che ha ottenuto il trasferimento) è quello del dottor Nicola Giacumbi, sostituito dalla Dr. il marzo scorso. I due magistrati inviati alla Procura della Repubblica di Salerno sono il dottor Angelo Zotti e il dottor Luciano Santoro, ex giudice di sorveglianza.

Queste sono le prime novità che si registrano alla Procura della Repubblica ad un mese di distanza circa dalla morte del Procuratore capo della Repubblica pro-tempore; ed intanto intorno alle indagini su suo assassinio c'è ancora troppo silenzio. Non a caso, infatti, che questi stessi conseguenti risultati dalle indagini, dalle battute e dalle perquisizioni eseguite dagli inquirenti. Intanto, dopo un primo periodo in cui — soprattutto in concomitanza con l'assassinio del dottor

Giacumbi — si registrava una penuria di « vocazioni » per la successione della carica di Procuratore capo della Repubblica — non pochi i magistrati salernitani che hanno chiesto di assumere l'incarico prestigioso ma difficile se si tiene presente che il territorio tra i suoi contraddimenti in quali fenomeni di disgregazione deve intervenire la Procura della Repubblica di Salerno.

Tra i magistrati del tribunale di Salerno si auspica che il nuovo titolare della Procura della Repubblica di Salerno sia procuratore capo a tempo pieno e ciò non essendo possibile si stia provvedendo chiamando anche ad altri uffici — solo per pochi giorni alla settimana. Ciò bisogna di qualcuno che studi bene malavita ed eversione, la miscela esplosiva che insieme a problemi economici e sociali crea gravi contraddizioni.

In somma il futuro procuratore capo dovrà avere organizzate, come si accorgono a fare Giacumbi, un intervento sulle questioni che si presenteranno più drammatiche. Non si può cioè — questa in sintesi l'idea di molti magistrati — essere solo ricoperti e soffocati dalle pratiche. Intanto, anche per queste esigenze, ai tribunali di Salerno ci si augura che i tre sostituti procuratori della Repubblica in più promessi da un documento redatto dall'ex ministro Bonifacio, vengano inviati al più presto, visto anche il parere favorevole del CSM, al tribunale di Salerno.

Fabrizio Feo

vole nel 1974, quando ancora non aveva compiuto nessuna scelta politica, viveva da freak, portelli lunghi, allora niente battuta, come oggi, e se proprio si vuol dare una colonna politica a quel periodo della sua vita, si può dire che allora Piero Panciarelli era un po' anarcocida.

La sua vita ha sempre risentito di situazioni difficilissime in famiglia: era senza padre e la madre era come non ce l'avesse. Per sbucare il lunario faceva piccoli lavori un po' qua un po' là. Le sue vacanze a Salerno duravano qualche volta 15 giorni, qualche volta 20, ma è capitato che si sia fermato in città anche oltre un mese.

Intorno al '75 avviene il passaggio a Salerno, dove nasce la Lancia di Chiavasso, immerso nell'ambiente politico della Lega, di Chiavasso, immerso

nello spazio, e poi, con lui, anche se senza aver raggiunto quei livelli di militanza che poi, più tardi, lo porteranno ad aderire a « Lotta continua » e a partecipare ai movimenti di lotto per la casa nella sua città.

Egli infatti a Torino è stato protagonista anche di diverse occupazioni di stabili. Insomma, fino al '77, anno in cui tutti perdono le tracce di Piero Panciarelli, detto anche « Pausule » (con questo nome di battaglia lo hanno intitato chiamato i brigatisti), in loro memoria, hanno deciso di non riconoscere nulla, ma solo un simbolo, perché sarebbe succiso poi.

E' proprio dalla fine del '77 — il periodo ovviamente non può essere determinato con precisione — che di lui si è persa ogni traccia e si torna a parlare solo nei rapporti dei carabinieri e della polizia, soprattutto quelli che riguardano episodi di terrorismo avvenuti a Torino e nella cintura torinese.

Tra il '74 e il '77

## Passava l'estate a Salerno uno dei terroristi uccisi

Piero Panciarelli, allora, militava a « Lotta Continua » — E' morto durante il blitz avvenuto a Genova

**SALERNO** — Per tre estati di seguito e, qualche altra volta, così, occasionalmente, Piero Panciarelli, uno dei quattro terroristi uccisi dai carabinieri a Genova, era sceso a Salerno dal 1974, per trascorrere le vacanze.

Questa città per lui era allora ancora molto diversa dalla Torino della sua vita di ogni giorno. Poi, dal '77, anche a Salerno, nessuno lo aveva visto più. Piero, « molto » — questo era il suo soprannome — era conosciuto all'interno politico della polizia e dei carabinieri a Torino, e ricomparso per tutti, anche per chi lo aveva visto e conosciuto a Salerno, su una prima pagina di giornale.

Il terrorista morto 13 giorni fa si segnò al blitz dei carabinieri del generale Dalla Chiesa nel covo delle Brigate rosse di via Fracchia a Genova, venne a Salerno per le prime

Oggi i dipendenti spiegheranno i motivi dello sciopero

## Dall'inizio dell'anno quasi una rapina al giorno alle ricevitorie del « Lotto »

Il denaro delle giocate viene nascosto come meglio si può ma mancano le casseforti - Sessantaquattro assalti in questi 3 mesi - Troppo scarsa la vigilanza - Intanto il gioco è bloccato dalla protesta

La vita violenta delle metropoli, l'escalation della criminalità comune non fa distinzioni. Neanche quelle piccole « mercerie » che vendono, per poche lire, filtri-

sione e la speranza di una sostanziosa vittoria, le ricevitorie del lotto, vengono risparmiate. Sono, ora, la perfetta prediletta, per i periti più esperti, eletti a difesa della vigilanza dei rapinatori: hanno subito ben 74 assalti nei primi tre mesi di quest'anno (poco più di 30 nel '79). Un ritmo davvero serrato, quasi una al giorno se si escludono le festività.

Ora i lavoratori delle 330 ricevitorie napoletane (430 in Campania) hanno detto basta. Il sindacato, finalmente, ha deciso di mettere in moto la loro azione di lotto: fine ad allora questi muscoli monumenti della illusione, della cabala saranno sbarrati. Niente « giocata » per queste settimane e danno considerevole per l'anno (3 miliardi e mezzo: ecco l'incasso di una settimana).

A ciò si aggiunge la scarsa davvero paurosa di mezzo che fa il paio con quella del personale di vigilanza.

Insomma — hanno avuto modo di sostenere in questi giorni i dipendenti — il denaro delle giocate, viene nascosto come meglio si può, nelle ricevitorie non ci sono

casseforti. Inoltre questa scarsa difesa per cui la malavita « preferisce » le ricevitorie, dove le quattro tempi una tale azione è stata per il rapinatore costante per l'incolumità del personale.

Ma all'eventuale danno fisico per ogni rapina subita — si aggiunge senz'altro — si aggiunge senz'altro il danno economico. Infatti alcuni dipendenti ci ridettono dello stipendio — viene utilizzato per restituire parte della somma rubata. C'è chi, addossato a far muovere l'aggravante in corso. Dopo la conferenza stampa odierna i lavoratori si recheranno in delegazione dal prefetto: domani saranno ricevuti dai gruppi parlamentari della camera e del Senato e si incontreranno con i loro colleghi di Roma, anch'essi in sciopero.

Ma anche tra altri lavoratori, i ferrovieri, c'è insorgente, paura e richiesta di mezzi che fa il paio con quella del personale di vigilanza.

In una conferenza stampa, si erge oggi presso la UIL regionale, le organizzazioni sindacali dei lavoratori spiegheranno oggi le ragioni della protesta. Ma già nei giorni scorsi sono state anticipate largamente alla ponente pubblica.

Oggi, con inizio alle ore 16, nella sede del gruppo regionale del PCI a Palazzo Reale, si terrà la riunione del comitato regionale comunista e della commissione regionale di controllo.

I genitori all'ordine del giorno sono l'iniziativa del Partito dopo l'assemblea regionale dei quadri comunisti che si conclude con l'intervento di Pietro Ingrao; e la discussione sulla campagna elettorale all'indomani del consiglio nazionale.

## taccuino culturale

Gassman  
al San Ferdinando

Cominciano oggi al teatro San Ferdinando (ore 21,50) le repliche di « Fa male il teatro » di Luciano Codignola, con Vittorio Gassman. Precederà « Premessa alla bottega teatrale di Firenze » con selezione di brani di candidati per la scuola aperta recentemente da Vittorio Gassman a Firenze.

Maestri italiani  
al « Catalogo »

Disegni e acquerelli di maestri italiani sono esposti (fino al 26 aprile) presso la galleria « Il catalogo » di Lello Schiavone — via A. M. De Luca, 14 Salerno.

« Torna a casa,  
Lassie »

Comincia oggi al teatro San Ferdinando per proseguire domani e il 12 lo spettacolo del gruppo teatrale « Chille de la Balanza ». Appuntamento alle ore 18 per questo atto unico dal titolo « Torna a casa Lassie » che, stando a quanto dicono i manifesti, vedrà la partecipa-

zione straordinaria di Fabio Donato, Luigi Felsi, Horst Kunkler, Luigi Negro, Toni Sartori, Renzo Spadolini, attori della radio e della cultura oltre ai componenti del gruppo: Sissi Abbandona, Claudio Ascoli, Umberto Borzillo, Enzo De Caro, Ciro Discò, Ermilia Mattiello, Christiaan Schultz, Jerry Trocino e Pino Ursini.

C'è « Torna a casa Lassie », parte di un'ampia presentazione di « grandi sentimenti » e vuole affrontare spre-giudicatamente i problemi della comunicazione affettiva all'interno di una piccola realtà cittadina, nel quotidiani scontro tra insieme-famiglie ed insieme-società alla ricerca di una nuova e migliore qualità della vita.

Torna  
« Anemic cinema »

È cominciata ieri e durerà fino a sabato al teatro Clelia la rassegna « Anemic cinema » dada e surrealismo nel cinema e nel teatro. La rassegna — ideata da Mario Franco ed organizzata dall'assessorato ai problemi della giovinezza del Provveditorato — si presenta qualche mese fa e comprende numerosi film del dadaismo e del surrealismo nonché alcuni « pezzi » teatrali messi in scena dagli attori del teatro dei mutamenti.

### VI SEGNALIAMO

- La spada nella roccia (Arlecchino)
- Il laureato (Pierot)
- Ratatapian (Vittoria)

### TEATRI

CILEA (Tel. 656.265) Oggi ore 20.30. Don Refasi Grec-Nana Cante.

DOLCEAMA (Tel. 20.15.15) Scen. Ensemble presenti: « Storia di Cenerentola a maniere di... Posto unico L. 3.000, rid. 1.500

DIANA (Riposo)

JAZZ CLUB (Presso il Castello Aragonese di Baia) — Tel. 405.000. Con ospiti: G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401.664) Riposo

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale e Chiara, 40 — Tel. 405.000) Con ospiti: G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

ROSA (Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

SPOT (Tel. 47.11.55) D. Montesano, G. Sartori.

SANNAZARE (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

SAN CARLO (Riposo)

SAN FERDINANDO (Piazza Testa 5 — Tel. 444.500) Ore 18. Il Gruppo di sperimentazione Chillie de la Balanza.

EMBASSY (Via P. De Marti, 19 — Tel. 377.04.05) Chiuse

sente: « Torna a casa Lassie ». Ore 21,15 Gassman a: « Fa male il teatro ».

TEATRO MEDITERRANEO (Piazza Cavour, 1 — Tel. 21.15.15) Scen. Ensemble presenti: « Storia di Cenerentola a maniere di... Posto unico L. 3.000, rid. 1.500

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510) Il fantasma della libertà, di L. Buñuel — DR

CINE CLUB (Tel. 416.731) La spada nella roccia

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 — Tel. 652.114) Tess, di R. Polanski — DR

SPOT (Tel. 47.11.55) La ditta oltre dello Stato libero di Bananoni, con W. Allen — C

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

SCENEGLIA (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. Sartori.

MAXIM (Via Chiara — Tel. 23.23.23) G. Sartori, G. Montesano, G. S